

1) Situazione operai occupati alla SAME. n.1.387

per quanto riguarda il riferimento ai licenziamenti annunciati, il Comune non dispone di notizie salvo quanto emanato da fonti sindacali a seguito dei recenti incontri con l'azienda riguardanti il piano di riorganizzazione che prevede un esubero di 150 dipendenti nello stabilimento di Treviglio su un totale di circa 400 in tutto il gruppo.

La procedura di mobilità non risulta ancora aperta essendo in corso trattative per soluzioni di uscite volontarie o accompagnamento alla pensione.

2) Situazione operai occupati alla EUROGRAVURE: n. 179

per quanto riguarda il riferimento alla cassa integrazione annunciata, il Comune non dispone di notizie salvo quanto emanato da fonti sindacali.

Dalla primavera l'azienda ha perseguito una politica di riduzione dei costi con pesanti tagli al salario accessorio dei dipendenti ed il ricorso alla cassa integrazione, sino all'annuncio di fine ottobre riguardante l'accordo raggiunto con i sindacati che, attraverso una nuova riorganizzazione del lavoro, terzizzazione e razionalizzazione delle attività indirette, porterà ad un assestamento di 146 dipendenti. Il percorso sulla gestione degli esuberanti prevede la cassa straordinaria per stato di crisi che interesserà 60 dipendenti per 24 mesi da gennaio. E' previsto il prepensionamento per un massimo di 40 lavoratori e la ricollocazione in altre mansioni di lavoratori in esubero che non hanno i requisiti per prepensionamento.

3) Situazione operai occupati alla METELLI: n. 21 e alla BIANCHI n. 65

il rischio, sempre da fonti sindacali, è quello del licenziamento per 26 lavoratori entro la fine dell'anno, essendo in forse il rinnovo del contratto con la Bianchi per conto della quale l'azienda assembla le biciclette.

Sono tuttora in atto vertenze.

Per quanto concerne Bianchi resta in atto il ricorso alla cassa integrazione già avviato dalla primavera scorsa (interessati 42 lavoratori).

4) Lo stato della disoccupazione a Treviglio

Occorre premettere che non esiste un dato statisticamente aggiornato riguardante la struttura occupazionale. Infatti i dati di fonte Cciaa o Istat (Asia: archivio statistico delle imprese attive, aggiornato al 2007) non entrano nel dettaglio. Maggiori e più attendibili informazioni analitiche sono in possesso dell'INPS (informazioni che però non sono reperibili su scale territoriali ridotte).

In generale le informazioni sul lato dell'offerta di lavoro (i tassi di occupazione e disoccupazione) sono assenti su scale subprovinciale, perché oggetto di rilevazioni campionarie (es. forze lavoro Istat).

L'Ufficio (quale recapito dell'osservatorio economico) ha a disposizione materiale riguardante le problematiche collegate alla congiuntura economica, osservatorio della crisi, derivante da studi – ma solo su scala provinciale – affidati ad istituti di ricerca (IRS, Sistema Informativo Excelsior, Unioncamere ecc.).

Sono stati richiesti dati al Centro per l'Impiego di Treviglio. Questi dati sono molto ricchi ed analitici, ma con limiti di affidabilità statistica. In generale, dati statistici "certi" al livello comunale sono pochi e analisi anche dinamiche del mercato del lavoro riguardano bacini più ampi, dai Sistemi Locali del Lavoro (Istat) in su. La differenza tra i caratteri statistici dei residenti e i caratteri statistici dei "posti di lavoro" può essere rilevante: ad. es. la stima dei lavoratori in mobilità residenti nella circoscrizione del centro per l'impiego di Treviglio non si riferisce alle sole aziende del territorio e circa un quarto sono dipendenti da aziende del milanese. Il problema dell' "evasione statistica" è ancor più vistoso se ci si limita all'ambito comunale.

Da tali dati risulta che lo **stock iscritti** (sostanzialmente la fotografia dei disoccupati) a fine ottobre è per il CPI di Treviglio pari a 9.010 (di cui 4.829 femmine e 4.181 maschi) su un totale di 53.557 iscritti di tutta la provincia di Bergamo.

Il dato riferito alla sola città di Treviglio è di 1.778 iscritti (di cui 959 femmine e 819 maschi).

I dati di **flusso delle iscrizioni al CPI** ci rappresentano i lavoratori che sono passati dal centro per l'impiego per confermare il loro stato di disoccupazione.

Per quanto riguarda il CPI di Treviglio annotiamo a fine ottobre, un flusso di 5.101 iscrizioni (2.329 femmine e 2.772 maschi), su un totale di 32.624 iscrizioni in tutta la Provincia.

Per Treviglio città il flusso di iscrizioni a fine ottobre è stato di 976 iscritti 471 femmine e 505 maschi).

Analizzando i 10 mesi dell'anno sino ad ottobre, relativamente all'intero CPI Treviglio, il dato di flusso è stato pressochè costante con un picco di 616 iscrizioni a luglio (in discesa da agosto ad oggi).

Il dato di flusso degli ultimi 5 anni (riferito al CPI di Treviglio ma che rispecchia sostanzialmente il dato provinciale) mostra una situazione costante negli anni 2005 e 2006, un aumento "critico" negli anni 2007 e 2008 ed una "esplosione" nel 2009 con aumento di oltre il 28% rispetto all'anno prima.

Da ultimo, registriamo il **flusso di iscrizioni nella lista di mobilità**, cioè dei licenziati dalle aziende, sino ad ottobre 2009 che è pari (Cpi Treviglio) ad un totale di 721 (di cui 244 femmine e 477 maschi). Per Treviglio città il dato è di 92 (di cui 39 femmine e 53 maschi).

Per altro verso, ma che rispecchia ancora lo stato della crisi, si registra un netto calo delle **assunzioni** (32% in meno rispetto al 2008 per Cpi Treviglio). Il calo è generalizzato in tutte le zone della provincia.

Rispetto ad un anno fa il rapporto di lavoro a tempo indeterminato perde più di 5 punti, passando dal 35,4% al 31,1%.

Per quanto riguarda la **CIGO** (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria), le ore autorizzate da Inps Bergamo sino a settembre sono più del quadruplo dell'intero 2008. Le ore degli impiegati aumentano di 9 volte.

Anche la **CIGS** aumenta (Cassa Integrazioni Guadagni Straordinaria) ma ad un ritmo inferiore alla CIGO (comunque quasi il doppio rispetto all'anno precedente, con riferimenti ai primi 9 mesi 2009).

5) Situazione economica delle piccole e medie industrie, delle imprese artigiane e delle attività commerciali, direzionali o professionali esistenti nel Comune di Treviglio, con speciale riferimento alla occupazione dei dipendenti.

La tabella 1 allegata ci offre un **quadro generale delle imprese** presenti nel comune dal 2003 al 2008. Un quadro che sino al 2008 mostra una situazione di stabilità e progressivo leggero incremento del numero delle imprese, salvo qualche lieve e poco significativo rallentamento in qualche settore manifatturiero. Anche il primo semestre 2009 (allegato 2) registra un aumento del numero di imprese (+36) ed un totale di 12.892 addetti (1.000 in più rispetto ai dati Asia del 2007).

Anche il comparto delle **imprese artigiane** ha retto bene sino a fine 2008, con incrementi sia del numero di imprese attive, di nuove iscrizioni (con saldo positivo rispetto alle cessazioni) e numero di addetti.

I primi due trimestri del 2009 (allegato 3) mostrano una leggera inflessione del numero delle imprese attive (703 rispetto alle 708 del 2008), un saldo negativo di 7 unità e un saldo negativo di 72 addetti.

Infine una parentesi sul **settore commerciale** per riferire della sostanziale tenuta del settore. Il consistente saldo positivo del numero delle imprese rispetto al 2008 (ben 23) è destinato a ridursi a fine anno (dicembre determina da sempre il più alto numero di cessazioni rispetto agli altri mesi dell'anno).